

Musica

Paesi sanniti | VALLE CAUDINA | VALLE TELESINA | VITULANESE | HINTERLAND DI BENEVENTO | MEDIO CALORE | FORTORE | TAMMARO |

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | LAVORO | SCUOLE | ATENEI E RICERCA | OPINIONI | CULTURA | SPETTACOLO | COMUNICAZIONE | CHIESA | SOLIDARIETÀ |

SALUTE | AMBIENTE | VIAGGI | FOTOGRAFIA | FUMETTI | ENOGASTRONOMIA | APPUNTAMENTI | SPORT | RUBRICHE | MULTIMEDIA |

MUSICA

"Suonare le immagini": l'orchest...

MUSICA

Concerto alla Rocca: protagonisti saranno i cori



MUSICA

Applausi e tanto pubblico all'Arco del Sacra...

MUSICA • TEATRO

" Il sogno di una cosa " in ricordo di Luigi Tenco: magistrale performance di Monica Pinto

Graziano Ferrara - Pubblicato il 8 settembre 2013



Una biografia in musica ideata per dare risalto al Tenco uomo prima che al Tenco musicista. Questa l'idea di base dello spettacolo sul noto cantautore italiano "Il sogno di una cosa" proposto dall'associazione culturale Spakka-Neapolis in collaborazione con il teatro In Fabula, andato in scena ieri all'Arco del Sacramento.

Sul palco l'essenziale: un piano, una chitarra, a tratti una fisarmonica per restituire l'atmosfera degli

chansonniers, una maschera poggiata su una sedia e i due attori. Lei, Monica Pinto, è Luigi Tenco e carica il suo personaggio della grande sofferenza che l'artista portava con sé; lui, Luca Di Tommaso, è il critico-antagonista, il cinico gazzettiere amico-nemico di Tenco nonché commentatore esterno. Il risultato è un teatro-canzone che convince il pubblico presente grazie anche alla impeccabile performance dei due musicisti.

Lo spettacolo ripercorre alcune delle tappe fondamentali della vita di Luigi Tenco, dai primi successi del 1960 fino al 1967, anno nel quale l'artista si suicidò in un albergo di Sanremo lasciando sgomento nell'ambiente musicale italiano.

Una miscela di dialoghi e canzoni hanno così meglio fatto comprendere alcune sfaccettature di un uomo dalla personalità complessa, assalito da mille domande e alle volte incapace di fronteggiarle. "Cara maestra", "Ballata della moda", "Io vorrei essere là", sono alcuni dei brani interpretati magistralmente dalla Pinto, presente sulla scena nella duplice veste di attrice e cantante e coinvolgente anche nel pezzo che a Tenco costò l'esclusione dal festival di Sanremo del 1967: "Ciao amore ciao".

Gli arrangiamenti, si legge in una nota, giocano con la citazione per offrire al pubblico una panoramica dei linguaggi musicali caratteristici di Tenco e a tratti sconfinano nello stile popolare nella convinzione che l'artista avrebbe realizzato un disco che proprio al repertorio popolare andasse ad attingere. Non casuale anche la scelta di strumenti così da ottenere una base "povera" e aperta agli arrangiamenti.

Progetto di Monica Pinto e Giuseppe Cerrone. Musicisti: Salvatore Torregrossa e Andrea Sensale. Arrangiamenti: Salvatore Torregrossa e Monica Pinto. Collaborazione alla drammaturgia: Antonio Piccolo. Scene: Ciro Lima Inglese. Maschera: Roberto Giovanni Pellegrino. Disegno luci: Paolo Petraroli. Tecnico audio: Marco Pinto. Drammaturgia e regia Giuseppe Cerrone.

Sei in: [Home](#) » [Spettacolo](#) » [Musica](#) » " Il sogno di una cosa " in ricordo di Luigi Tenco: magistrale performance di Monica Pinto

2

Lascia un commento

Ultime notizie pubblicate »

L'Eden prossimo venturo nell'area di S. Clementina, altro che housing sia varato lo swimming sociale

Le notizie più lette

OGGI | SETTIMANA | MESE

I commenti dei lettori

OGGI | SETTIMANA | MESE

IN PRIMO PIANO

PARTITI

Morcone (Pdl) dopo le frasi di Pepe sulla Carfagna "Ciclone giudiziario, Pd ha fatto finta di nulla"

PALAZZO MOSTI

Approvazione del Piano Urbanistico di Benevento, conferenza show Cimitile e Pepe lodano l'un l'altro

ARTI FIGURATIVE

Museo Arcos: 2 nuove mostre negli spazi espositivi Il 21 dicembre inaugurazione di 'In-generazioni'

OPINIONI

Benevento, sta per ricominciare un viaggio ciclico Qui tutto resta immutato e identico a se stesso

LETTERATURA

Presentato il libro di Nicola Bergamo 'I Longobardi Dalle origini mitiche alla caduta del Regno d'Italia'

sannio teatri e culture

emozioni, informazioni e commenti su teatro, cultura, arte, società

dom 08-09-2013 09:26:50, n.1060

"Il sogno di una cosa" e Luigi Tenco rivive nei ricordi

Successo all'Arco del Sacramento per la proposta dell'Associazione culturale Spakka Nea-Polis e Teatro In Fabula di **Elide Apice**

[sfoglia l'album delle foto](#)

0,1320
letto 341 volte
0 commenti
chiudi
stampa solo testo
stampa anche le foto

Share 28

[sfoglia l'album delle foto](#)



Una lei, Monica Pinto, che alla ricerca del 'sogno di una cosa' diventa Luigi Tenco, un lui, Luca Di Tommaso che, critico cinico o giornalista agguerrito, cerca notizie e scava nelle storie, pianoforte, chitarra e fisarmonica con Andrea Sensale e Salvatore Torregrossa a diffondere suggestioni musicali, al centro della scena una sedia sormontata da una maschera, quella di Luigi Tenco.

Questa l'essenzialità di "Il sogno di una cosa", a cura dell'Associazione culturale Spakka nea-Polis e Teatro In Fabula, che ha proposto un viaggio attraverso la musica e le parole nell'anima travagliata di Luigi Tenco. Teatro- canzone con scelte non canoniche di messa in scena per la regia di Giuseppe Cerrone che ha curato anche la drammaturgia con la collaborazione di Antonio Piccolo.

"Abbiamo tentato di costruire un quadro musicale quanto più rappresentativo possibile di un personaggio tanto complesso" si legge nelle note di regia e la scelta è stata efficace per tracciare i sentimenti di Luigi Tenco, "l'uomo della libertà dai condizionamenti".

Una carellata di canzoni che da 'Cara maestra' a 'Ballata della moda', 'lo vorrei essere là' giunge attraverso un viaggio immaginario nel cuore del cantautore fino al tragico momento di quel Sanremo, con l'indimenticabile 'ciao amore ciao' che segnò per sempre il mondo della musica con la morte di Luigi Tenco. Significativa la scelta musicale, solo chitarra, pianoforte e fisarmonica e per gli arrangiamenti.

Per gli arrangiamenti dichiarano gli autori "Ci siamo serviti soprattutto della citazione. In questo modo il pubblico riesce ad assaporare una serie di linguaggi musicali a cui Tenco si riferiva e che costituivano parte del suo background: la chanson française, appunto, ma anche il jazz, il blues e il teatro musicale di Brecht-Weill, del quale Luigi condivideva, più che il tono della protesta sfacciata, la sottile ironia sui valori culturali del proprio tempo. Il nostro richiamo allo stile popolare, infine, si fa testimone di un progetto che, se non fosse morto allora, forse Luigi avrebbe realizzato, quello di un disco che attingesse al repertorio popolare italiano".

Scelta difficile, quindi, per questa messa in scena, ma vincente e giusta che ha convinto i presenti grazie alle straordinarie capacità musicali e di presenza in scena di Monica Pinto, per l'irriverenza di Luca Di Tommaso, per la bravura dei musicisti, per le scelte di regia.

Ne abbiamo già parlato in ...

'L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e ascoltare parole di speranza'

[Sabato 7 settembre giornata di preghiera per la pace nel mondo](#)

redazione, n.1049 04-09-2013

16:35:01

letto 28 volte

Intervista a **Luigi De Filippo**

Soddisfazione per il buon successo di pubblico, un po' di amarezza per le clamorose assenze; ma forse vale di più il trionfo con Peppino di Capri...

Enrico Cavallo, n.995 03-08-2013

11:13:20

letto 269 volte, tags Risvegli Bella

Dormiente

"Risvegli della Bella Dormiente", la rassegna di Teatro e Musica curata da Luigi De Filippo

[Al Teatro Romano dal 5 luglio al 1 agosto](#)

Elide Apice, n.886 28-06-2013

15:30:39

letto 542 volte, tags Risvegli Bella

Dormiente

E se il **sogno** diventasse realtà?

[I ragazzi del Progetto Key presenteranno in anteprima all'Augusteo di Napoli lo spettacolo di fine corso.](#)

Elide Apice, n.198 12-06-2012

17:00:40

letto 573 volte, commenti 2



<http://www.quartaparetepress.it/index.php/2013/09/09/essere-tenco/>

Essere Tenco

settembre 9th, 2013

A Benevento Città Spettacolo il cantautore italiano rivive nello spettacolo scritto e diretto da Cerrone grazie alla voce di Monica Pinto mentre ricordi nostalgici si fanno strada.

“Un teatro-canzone aperto alla poesia e all’invisibile”: è così che viene presentato nelle note lo spettacolo *Il Sogno di una Cosa*, andato in scena in prima nazionale sabato 7 settembre al Benevento Città Spettacolo. Scritto e diretto da Giuseppe Cerrone, con la partecipazione di Antonio Piccolo, il progetto, nato dalla collaborazione di Teatro in Fabula con Monica Pinto, voce degli Spakka-Neapolis, intende offrire un tratteggio della personalità complessa e contrastante del cantautore Luigi Tenco, ripercorrendo la sua vita e la sua carriera, dagli esordi al tragico epilogo.

Costruito intorno alle canzoni scelte (non senza difficoltà) dal regista, tra le tante che meglio «sembravano rappresentare il personaggio e la persona», lo spettacolo affida, dunque, ad una donna, la Pinto per l'appunto (la cui tonalità squillante solo talvolta sembra far avvertire la mancanza del timbro caldo e avvolgente della voce originale), il ruolo di Tenco, e a Luca di Tommaso quello, ora, del critico più severo, ora del commentatore esterno, ora dell'antagonista irriverente.

Unendo **prosa a musica**, ecco così prender vita non solo l'esistenza dell'artista, ma di riflesso, anche la storia italiana di quegli anni, dal 1961 in poi, quando l'autore incide i suoi primi successi, ma, al contempo, si imbatte anche nelle prime censure, come con il brano *Cara maestra* in cui non manca di sottolineare i privilegi e le contraddizioni di cui si macchiano preti e politici e in cui ancora oggi è possibile riconoscere elementi di attualità così come accade nell'altro breve testo dal titolo *Prete in automobile*.

Attento osservatore della realtà che lo circonda e di cui denuncia con i suoi versi ciò che non approva, Tenco canta anche la corruzione dilagante e gli atteggiamenti tipici italiani di chi non sa rinunciare alla “mazzetta” in cambio di favori ed è così che in scaletta arriva *Vita sociale*, per poi lasciare che siano le parole d'amore di *Come le altre* o quelle più risentite e sofferenti di *Se sapessi come fai* a diffondersi nella notte beneventana.

Con *Quello che conta*, tratto dal film *La cuccagna* di Luciano Salce, è, invece, la breve esperienza cinematografica ad essere ripercorsa dalla voce della Pinto, che ora si veste anche dei panni del primo e tormentato amore del cantante, Valeria, lasciando che sia Di Tommaso a interpretare Tenco, secondo, dunque, quell'alternanza di ruoli, che conferisce vivacità alla messinscena e riesce

con pochi, essenziali elementi a ricostruire, con **efficace sobrietà**, una storia dalle sfumature molteplici.

Momento di grande suggestione quello vissuto con *Angela*, interpretata con grande forza emotiva e, per chi scrive, tra i brani più belli ascoltati, mentre è alle canzoni più note - *Ciao amore ciao*, *Vedrai vedrai*, *Mi sono innamorato di te* - lasciata la conclusione.

Ad accompagnare gli attori-cantanti, in scena, i musicisti Salvatore Torregrossa e Andrea Sensale a cui è affidato il suono del pianoforte, della chitarra e della fisarmonica «per restituire – come spiega Cerrone – l’atmosfera degli chansonniers, fondamentale riferimento per l’artista».

Unica nota stonata, il luogo in cui è avvenuta la rappresentazione, ovvero l’Arco del Sacramento, che pur nella sua naturale bellezza, stavolta però, in quanto luogo aperto, non ha contribuito a valorizzare lo spettacolo che avrebbe richiesto, piuttosto, una location più raccolta e silenziosa.

Applausi e richieste di bis hanno accolto i protagonisti al termine.

Ileana Bonadies

BENI CULTURALI

MODA E TENDENZE

ENOGASTRONOMIA E
TIPICITÀ

TRADIZIONI, FOLCLORE

DANZA

MUSICA

CINEMA

TEATRO

LETTERATURA

ARTI FIGURATIVE

PERSONE

09/09/2013 :: 13:37:56

Città Spettacolo 2013. Il primo weekend piace al pubblico, in evidenza Bohème e teatro canzone Tenco



A+ A-

stampa

segnala

commenta

... condividi

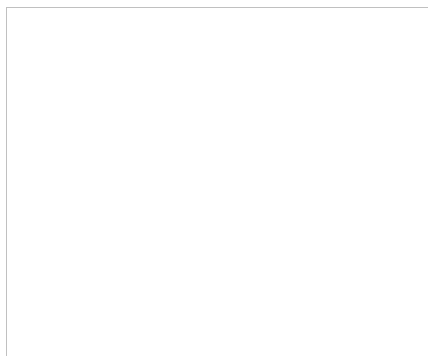
 Like 35 Tweet 0 0

Segui ilQuaderno.it sui social network



2 commenti

NOSTRO SERVIZIO - Primo weekend di Benevento Città Spettacolo 2013 che è andato in archivio tra la Bohème pucciniana, il teatro canzone di Luigi Tenco, il Sik Sik e l'omaggio a Eduardo De Filippo, concerto all'alba e tango. Partiamo da un dato importante, vale a dire la buona risposta del pubblico che ha affollato gli spettacoli: sold out la "prima" di venerdì sera al Teatro Romano, quando il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento ha rotto il ghiaccio con la Bohème, applaudita e promossa da pubblico e critica. La sinergia tra il Festival e l'istituto di via Mario La Vipera è ormai una bella realtà ed una conquista per la città, perchè sapere di poter contare su una "squadra" così valida e compatta non può che essere un bene. L'attesa, specialmente per gli addetti ai lavori, era per il Sik Sik l'Artefice Magico, lanciato in conferenza stampa proprio dal direttore artistico della rassegna, Guido Baffi: il protagonista, Benedetto Casillo, è piaciuto al pubblico ed anche lo spettacolo è stato tra le migliori cose viste in questo primo weekend. Presentato un po' in sordina, ma invece piacevole scoperta, è stato il teatro canzone dedicato



a Luigi Tenco che è andato in scena all'Arco del Sacramento: bella e profonda la performance di Monica Pinto, così come quella del "giornalista" Luca Di Tommaso e quelle dei musicisti Sensale e Terragrossa. Così,

"Il sogno di una cosa" messo in scena dall'Associazione culturale Spakka nea-Polis e Teatro In Fabula, si prende, secondo noi, il merito di essere stata la scoperta migliore del primo weekend. Sono state quaranta (numero chiuso),

NOTIZIE CORRELATE

[Città Spettacolo, i primi dati sul pubblico](#)
[Città Spettacolo 2013. Il primo weekend piace al pubblico, in evidenza Bohème e teatro canzone Tenco](#)
[Benevento Città Spettacolo: La Bohème del Conservatorio apre il festival nel modo giusto](#)
[Città Spettacolo 2013, il programma di domenica 8 settembre](#)
[Benevento Città Spettacolo: 'Sik sik, l'artefice magico' ed il teatro canzone su Tenco per la seconda giornata](#)
[Nasce a Telese la compagnia teatrale della Pro Loco 'Gli Inzolfati'](#)
[Benevento Città Spettacolo: Al via la prevendita dei biglietti](#)
[Benevento Città Spettacolo: Il programma completo](#)
[Benevento Città Spettacolo e la formula weekend. Critiche, ritardi ma Baffi rilancia: 'Faremo una bella edizione'](#)
[Provinci per 'Made in Sud' il 12 e 13 settembre. Ecco come partecipare](#)
[Città Spettacolo, parte la XXXIV edizione. Conferenza stampa a Palazzo Paolo V](#)
[Teatro. Al Mulino Pacifico la Solot con 'Uommene, Aulive e Femmene'](#)
[Il cartellone completo della XXXIV Edizione di 'Benevento Città Spettacolo'](#)
[S. Angelo a Cupolo. Il 24 agosto serata conclusiva della rassegna 'Teatro...Vagando'](#)
[S. Agata de' Goti. Presentata la due giorni di 'Ritorno al Medioevo'](#)
[Castelvenere, in scena 'Diversa-mente' della Compagnia Instabile di Puglianello](#)

le persone che hanno sfidato il caldo pomeridiano ed hanno partecipato a "Raccontami Benevento: Adriano" drammaturgia di Rosario Sparno per un progetto di Giulio Baffi e Giovanni Petrone e performance d'attori e autori ispirate alla storia di Benevento e alle sue architetture. Ora si attende il nuovo spettacolo del secondo weekend quando la location sarà la Cattedrale di Benevento con i suoi scavi. Successo di pubblico anche per "Tango Querido", meno convincente lo spettacolo che è andato in scena al Mulino Pacifico, "Garage", storia forte di Lello Serao, ben composta ma troppo scontata. Da segnalare poi il tradizionale concerto all'alba. Il meteo ha aiutato e l'atmosfera del Teatro Romano ha fatto da degna cornice al due voce e arpa.

[commenti presenti 2 » LEGGI](#)

[^ torna in alto](#)

[Tutti gli articoli di » Teatro](#)

[Città Spettacolo, i primi dati sul pubblico](#)

[Benevento Città Spettacolo: La Bohème del Conservatorio apre il festival nel modo giusto](#)

[Pubblicità](#) | [Mappa del Sito](#)

Direttore Responsabile Giovanni Sordillo
© Free Press s.r.l.

Via Roma, 22 - 83100 Avellino

P.IVA e CF. 02695550646 - FAX: 0824-171132

Redazione: redazione@ilquaderno.it - Amministrazione: amministrazione@ilquaderno.it - Marketing: marketing@ilquaderno.it

Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati, riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi, da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.

{ Pagina generata in 0.0169 secondi }

sito generato con Gutenberg - Internet a caratteri mobili
© MMII - MMXII Senec@ dot .com - All rights reserved

www.senecadot.com





<http://www.ilbrigante.it/spettacoli/il-sogno-di-una-cosa-il-tenco-segretoantonio-mocciola/>

“IL SOGNO DI UNA COSA”, IL TENCO SEGRETO

Antonio Mocciola

9 settembre 2013

“Il sogno di una cosa”, ovvero teatro canzone su Luigi Tenco, regala al folto pubblico dell’Arco del Sacramento di Benevento le perle note e meno note del cantautore piemontese, morto suicida neppure trent’enne nel 1967. Luca Di Tommaso e Monica Pinto sono i protagonisti di uno spettacolo in cui l’attore diventa antagonista e voce esterna del cantante, interpretato dalla Pinto. E proprio quest’ultima sorprende nell’interpretare un repertorio solo apparentemente lontano dalle proprie corde, rivelando anche ottime doti di attrice. Le stesse che confermano la crescita costante ed autorevole di Di Tommaso, che obbedisce con rigore e trattenuto pathos ad un compito non facile. Detto ciò, la vita artistica di Tenco è talmente (pre)potente nei nostri cuori che fatalmente ognuno desidererebbe le “proprie” canzoni, le “proprie” memorie. E da questo punto di vista la scaletta rinuncia con coraggio ad hits celeberrime, ponendo piuttosto l’accento sul Tenco sociale e politico. Giuseppe Cerrone, con la collaborazione di Antonio Piccolo, ha mano sicura nell’allestire lo spettacolo, tenendolo fermo in una zona di intellettualismo spinto, e lasciandolo un po’ andare solo nel finale, quando “Vedrai vedrai” e “Mi sono innamorato di te” trovano sponda magistrale nella voce duttile e potente della Pinto, ben coadiuvati dai musicisti Salvatore Torregrossa ed Andrea Sensale, impeccabili. Un autore eterno, ad ogni modo, e l’amore di questi giovanissimi, tutt’altro che sedotti dalle cretinerie defilippiane, sorprende, e – persino – commuove.



Luigi Tenco e la mitografia di un sognatore.

Si chiama Il sogno di una cosa, il suggestivo progetto teatrale di Monica Pinto e Giuseppe Cerrone dedicato alla canzone e alla vita di Luigi Tenco, cantautore troppo spesso dimenticato sia dalla critica sia dalle masse, dimenticato forse perché percepito come personaggio scomodo, sfuggente e asistemático, nel panorama melodicamente rassicurante della musica leggera italiana degli anni sessanta.

D'altronde, come poteva essere accolto dal grande pubblico, se non con diffidenza e sospetto, un cantante che, in anticipo su tutti, invece di ammicciare in modo scanzonato alla Morandi o strappare lacrime sanremesi alla Bobby Solo, provava a fare un tipo di canzone sì leggera ma differente dalle altre: una canzone meno superficiale, più anticonformista.

Del resto, non è probabilmente un caso, che il titolo dello spettacolo dedicato a Luigi Tenco rechi in sé una citazione marxista piena di significato, essendo "il sogno di una cosa" non solo un'espressione presente nella celebre epistola di Marx ad Arnold Ruge, ma anche il titolo della prima e giovanile esperienza narrativa di Pier Paolo Pasolini, anche lui un controcorrente, un corsaro, un bastian contrario.

Ed è proprio il senso di questo sogno che Monica Pinto, Giuseppe Cerrone e Luca di Tommaso, quest'ultimo nei panni del cinico critico musicale, cercano di restituire al pubblico, inserendo anche Luigi Tenco nel Pantheon di quegli eroi, giovani, belli e sinceri che inseguono senza tregua un'ideale rivoluzionario rintracciabile perfino nella semplice bellezza di ogni giorno e nell'autentica emancipazione di ogni desiderio, di ogni incontro, di ogni esistenza.

Le parole e la musica di Luigi Tenco, allora, diventano da un lato oggetto di un vero e proprio atto d'amore, quello dichiarato di Monica Pinto per il tenebroso cantautore ed attore che "sorrideva di rado", dall'altro si rivelano poco più che un pretesto per ricostruire l'identikit di una parte della nostra storia che, anche attraverso la musica leggera, ha provato ad immaginare una visione alternativa delle cose, una visione che, in un certo qual modo, riuscisse a coniugare la dimensione popolare della comunicazione con la responsabilità laica dell'artista che prova a sferzare un pubblico pigramente borghese a cui, tra alti e bassi, fasi d'innamoramento e repentine delusioni, dedicò – inutilmente? – cinque anni della propria vita.

Napoli, Sala Assoli, 12/03/2014

Claudio Finelli